Anno 57 · Numero 140

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDÌ 14 Giugno 1922

Politico quotidiano del mattino

Camera dei deputati

ROMA, 13. — Presiede De Nicola. Si svolgono le interrogazioni.

Il bilancio dell'istruzione

Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione al capitolo 83 sospeso non essendosi trovata la Camera in numero legale per deliberare.

BOMBACCI ricorda che la sua richiesta di verifica di numero legale non fu animata da alcun sentimento ostruzionistico ma soltanto per protestare contro il governo e contro una parte della Camera per il contegno circa gli stanziamenti relativi alla istituzione di nuove scuole. Chiede che il ministro del tesoro prenda almeno l'impegno di consentire che la discussione del disegno di legge relativo alle nuove scuole sia incluso subito dopo il bilancio.

PRESIDENTE avverte che la relazione a questo disegno di legge ancora non è stata presentata. La Camera a termini del regolamento deve assegnare per la presentazione un termine alla commissione e proceder dopo questo termine alla discussione del disegno di legge, anche se la relazione non fosse presentata. Ma in linea di fatto deve comunicare che la commissione ha stamane approvato la relazione che forse sarà presentata oggi stesso.

MANCINI A. dichiara che il relatore on. CIRINCIONE ha già approvato la relazione anzi egli è incaricato di presentarla a suo nome (Commenti).

DONATI e MEDA chiedono spiegazioni al ministro del Tesoro.

PEANO, ministro del Tesoro, non ha mai inteso di contestare il diritto del parlamento di modificare nei limiti imposti dalle legge di contabilità e da altre leggi speciali di stanziamenti dei bilanci. Però pur riconoscendo i diritti del parlamento a norma costituzionale che la responsabilità degli stanziamenti di bilanci risalga al governo in quanto esso è responsabile delle pubbliche spese.

Quanto all'aumento di stanziamento per la istituzione di nuove scuole elementari dichiara che la sua opposizione fu solo motivata dalla ragione che era per lo meno inopinabile se una spesa di carattere continuativo potesse essere inclusa in un solo esercizio finanziario, e ciò tanto più quando un disegno di legge speciale era già dinanzi alla Camera.

DONATI prende atto delle dichiarazioni del ministro dichiarandosi soddisfatto.

Il bilancio degli esteri

Si discute il bilancio degli esteri.

ORANO afferma che l'attuale bilancio degli esteri non è affatto rispondente alla importanza di un popolo di 40 milioni di abitanti come l'Italia. Vorrebbe che fosse migliorata la preparazione culturale dei nostri rappresentanti diplomatici, sopratutto per quanto riguarda lo studio pratico delle lingue straniere. Raccomanda una maggiore tutela degli italiani in Tunisia sia per la conservazione della loro nazionalità sia anche per quanto riguarda i loro interessi. Ricorda l'opera meravigliosa compiuta dai nostri connazionali specialmente siciliani e sardi in Tunisia.

La Francia, quasi ritenendosi erede della Roma antica, nell'Africa del nord mira ad annettersi la Tunisia per cui la tutela della nazionalità di quel nucleo di italiani che da secoli vive laggiù assume uno speciale carattere.

Esorta pure il ministro a vegliare alla difesa degli italiani in Egitto. Rileva che l'Egitto è per l'Italia l'unica porta aperta in Oriente, mentre d'altra parte essa è la piattaforma di una grande lotta di emancipazione contro il dominio inglese delle grandi forze continentali ed insulari dell'Asia.

Afferma che l'Italia con l'accordo per la Cirenaica si impegna a sostenere la politica ritannica in Egitto (denegazione del ministro degli esteri) e a cedere la baia di Solum in cambio dell'oasi di Girrabub.

Occorre perciò che l'Italia non accetti nel modo come è stato fatto il progetto ritannico per l'Egitto, che invochi parità di trattamento tra la Francia e l'Inghilterra nelle zone ove questi hanno ottenuti mandati e faccia infine colle popolazioni del levante una politica di simpatia e di cordialità di rapporti.

GRONCHI, popolare, svolge un ordine del giorno sulla necessità di risolvere urgentemente il problema delle riparazioni in natura dovute dalla Germania nell'imminenza dei termini stabiliti dai trattati stessi.

BIAVASCHI, popolare, svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera afferma che la politica estera italiana deve tenere a valorizzare le correnti emigratorie ispirandosi precipuamente ai seguenti criteri: a) formare l'emigrante in patria avvalendosi sopratutto delle libere iniziative ed all'uopo incoraggiarlo specialmente nel campo della cultura generale e tecnica professionale;

b) vigilare sulle correnti emigratorie sia indirizzandole a preferenza verso paesi di più favorevole sbocco alla nostra mano d'opera, sia trovando vie nuove per un più proficuo avviamento;

c) intervenire nel regolare l'espatrio ma così che questo si svolga liberamente tutelato e valorizzato dalla autorità dello stato.

Accenna all'opera svolta dai comitati di emigrazione per l'assistenza della nostra emigrazione in apur riconoscendo tale opera deve constatare le numerose deficienze lacune di questo campo.

Afferma che l'opera di tutela degli migranti deve essere sorttoposta alla direzione e responsabilità del ministro che ha il dovere di difendere i nostri interessi e diritti all'estero senza che tale opera sia esclusivamente soggetta alla attività di un organo che spesso adotta provvedimenti che hanno della legalità soltanto la parvenza esteriore. Confida che il ministro degli esteri darà ogni sua premurosa attenzione al problema della emigrazione che investe tanti interessi del nostro popolo che lavora e che col lavoro contribuisce alla prosperità economica nazionale civile della nostra patria (Approvazioni al centro).

BOMBACCI chiede che la continuazione dello svolgimento dell'interpellanza sui fatti di Bologna sia fissata subito dopo la discussione del bilancio del ministero degli affari esteri. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 19.35. Domani seduta alle 10 e alle 15. Interrogazioni. Seguito della discussione del bilancio degli esteri.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 13. — Il Senato ha continuato a discutere i progetti di legge approvati dalla Camera.

Il Gruppo della "Sinistra democratica"

ROMA, 13. (Notte per telefono). — Promossa dagli on. Bevione, Brezzi, Migliani ed altri avrà luogo domani a Montecitorio alle ore 17 una riunione per la costituzione del nuovo gruppo che non sarà denominato «Indipendente» ma «sinistra democratica».

Ad esso aderiranno una trentina di deputati.

La sentenza assolutoria nel processo della missione di Vienna

PISTOIA, 13 (Notte per telefono). — Oggi ha avuto termine il processo contro la Missione militare di Vienna con una sentenza che assolve per inesistenza di reato il capitano Penaglio il capitano Valdestaro e il capitano Di Palma e per non provata reità il capitano Civelli e il ten. Penna.

La sentenza che era prevista, data le risultanze del processo, è stata accolta con applausi del pubblico che affollava il tribunale militare.

Si crede che in seguito a tale sentenza, il governo dovrà prendere dei provvedimenti verso il generale Mei Martini principale e inflessibile accusatore ed altri ufficiali che lo hanno aiutato.

La nave "Ofanto" affondata NEL PORTO DI GAETA

ROMA, 13. (Notte per telefono). — I giornali hanno da Napoli che la nave «Ofanto» che faceva servizio con le isole di Ischia, Procida e Ponza e aveva per scalo il proto di Gaeta è colà affondato stamane.

Non si deplorano vittime.

Causa dell'affondamento è stato l'urto della nave contro un basso fondo.

I cattolici contro «Fifì»

al «Malibran» di Venezia

VENEZIA, 3 (Notte per Telefono). — Stasera verso le 20.30 forti nuclei di giovani cattolici si recavano al teatro Malibran per impedire la rappresentazione dell'operetta «Fifì» messa in scena dalla compagnia Rota-Donati.

Subito al primo atto nacque una reazione accompagnata di fischi; volarono bastonate specialmente da parte dei fascisti.

Lo spettacolo però, con l'intervento della forza, potè continuare.

La truffa in nome

dei profughi

Il tribunale di Milano ha condannato, l'avv. Angelo Vittorio Galletti, che fu pretore anche in Friuli e poi lasciò la magistratura, ad un anno di reclusione per la truffa commessa a Milano con una sottoscrizione in favore dei profughi che gli fruttò 50 mila lire, le quali furono da lui consumate. Il suo socio, certo Cerretti, fu condannato a 4 mesi.

L'uragano di New-York

Molte vittime — Enormi danni

LONDRA, 13 — Un tremendo uragano si è scatenato sugli Stati Uniti settentrionali: a New York, ove il vento aveva 140 chilometri di velocità, rimasero annegate 28 persone e molti piccoli velieri andarono a picco. Vi furono 60 morti a Nowark, enormi danni nell'Ohio, nel Massachussetts a Livanosa e a Boston.

Tutti i raccolti per dove è passato l'uragano sono andati distrutti.

NOTE IN MARGINE

Per gli autonomisti

Giorni fa, sono stati i coscritti di Tolmino che hanno fatto, dopo la leva, una dimostrazione anti-italiana; ieri, come annuncia un dispaccio da Volosca, avvennero consimili dimostrazioni di coscritti anche in questa città. I fautori dell'autonomia (stato cuscinetto) diranno che si tratta di manifestazioni senza importanza e che si può essere certi del lealismo della popolazione slava ed affidare ai signori Scek, Vilfan o Podgornik la provincia del Friuli Orientale, per la gloria di quel due patriottoni balcanici che sono Salata e Pettarin.

Il nuovo gruppo di Nitti

Il programma del nuovo gruppo della democrazia, denominato «democratico italiano» tanto per dargli un nome che non volesse dire niente, non contiene niente che lo differenzi dagli altri tre gruppi. Di diverso non ci sono che i nomi dei deputati e specialmente quello dell'on. Nitti che ha dovuto fare una lunga quarantena, prima di tornare tra i vecchi compagni di governo e di consorteria.

Del gruppo non fa parte l'on. Andrea Torre che rimane col gruppo della democrazia liberale insieme a Giolitti e Orlando.

Il gruppo «democratico italiano» entra in lizza proprio quando il gruppo socialista va in cerca di collaboratori per sfruttare meglio il potere, senza averne la responsabilità. L'on. Nitti è l'uomo più adatto a servire i socialisti e avvicinare costoro ai popolari per costituire la triplice alleanza della proporzionale e fare le nuove elezioni.

I turatiani battuti al Cons. Naz.

Dopo il voto di ieri del Consiglio nazionale, il gruppo parlamentare socialista sarà costretto a prendere una decisione.

Il Consiglio Nazionale con 13 voti favorevoli e 1 contrario, ha approvato l'ordine del giorno di Serrati che riconferma i principi sanciti dal Congresso di Milano, richiama al dovere il gruppo parlamentare, nella sua qualità di organo del partito.

I signori Turati, Modigliani, Treves hanno da scegliere: o sottomettersi o uscire dal partito.

Probabilmente rimarranno inerti, aspettando di essere cacciati fuori.

Una nota esplicativa del Quay d'Orsay

sui debiti italiani e francesi verso gli Stati Uniti

PARIGI, 12. — Al Quay d'Orsai si osserva che alcuni dei punti del concordato stipulato tra l'Italia e i Soviets sono identici a quelli richiesti dalla tesi francese a Genova.

Quanto alla conferenza del comitato dei banchieri si è del parere che essa è prematura e che non doveva tenersi se non dopo che la commissione delle riparazioni fosse riuscita a stabilire il controllo sulle esportazioni e sulle importazioni tedesche. Solo allora i banchieri avrebbero potuto compiere un lavoro utile perchè fatto su base organica. Si può augurare che l'aggiornamento della conferenza permetta nel frattempo alla commissione delle riparazioni di realizzare il controllo; dopo di che si potrà fare richiedere il concorso dei banchieri. Però ciò che in modo particolare si fa rilevare al Quay d'Orsai è che la Francia non intende rinunziare ai suoi diritti e permettere che vengano intaccati i suoi crediti sulla Germania a meno che vengano ridotti nella stessa misura i suoi debiti verso i creditori esteri. In tale situazione la Francia e l'Italia sono sensibilmente eguali, perchè entrambe debitrici verso gli stessi creditori. Per ora la Francia si limita a segnare nel suo ilancio gli interessi da pagare, ma è per semplice partita amministrativa. E per venire ad accordi più stretti e positivi invierà quanto prima in America il signor Parmentier del ministero delle Finanze.

Al Quay d'Orsai si è del parere che gli stati Uniti d'America non considerino alla stessa stregua i debiti della Francia e dell'Italia da una parte e quelli dell'Inghilterra dall'altra.

Vi sno considerazioni politiche che non consigliano la riduzione dei debiti all'Inghilterra. E però la questione rimane in sospeso anche per le nazioni latine ed è noto che l'Inghilterra desidera invece che la questione sia trattata in blocco. Si dice, ma non se ne è certi, che colle prossime elezioni che avverranno negli Stati Uniti nel prossimo novembre, la situazione cambierà totalmente e sarà favorevole al punto di vista francese.

In quanto alla conferenza dell'Aja si ritiene indispensabile al Quay d'Orsai che e vedute dei periti dell'Intesa si accordino ben prima che incominciano le sedute altrimenti si correrà il rischio di non raggiungere risultati positivi e anche perciò Poincarè approfitterà del viaggio che farà lunedì prossimo a Londra per porre bene in chiaro con Lloyd George le questioni da trattarsi per la ricostruzione della Russia.

Circa l'affare Cerretti si smentisce no al Quay d'Orsai in modo categorico tutte le frasi attribuite al presidente del Cinsiglio. Questi fu invitato a rispondere ad alcuni quesiti posti dal la commissione degli esteri e a dare lettura di un telegramma di Jonnart. Nessuna frase «desobligeante» per il nunzio nè pel Vaticano venne pronunziata dai senatori nè dal presidente.

Il comunicato ufficiale diramato subito dopo la seduta era esatto. Tutto il resto è pura invenzione veramente inspiegabile.

Il testamento politico di Paolo Deschanel

E' necessario organizzare il controllo delle Finanze tedesche

PARIGI, 13. — Come è noto Paolo Deschanel morì prima di aver pronunciato al senato il discorso di politica estera che aveva annunviato quando si costituì il gabinetto Poincarè. Il testo del discorso stesso ritrovato fra le carte del defunto presidente, comparirà nel numero del 15 giugno della «Revue des deux Mondes», la quale vede in esso quasi il testamento dell'uomo di stato.

Il «Petit Journal» ne pubblica il seguente riassunto:

Paolo Deschanel comincia col criticare assai vivacemente le pratiche diplomatiche seguite dal 1919 e specialmente la istituzione del consiglio supremo che scartò dalla discussione dei trattati gli stati che hanno interessi limitati e mercè il quale tre soli uomini, senza controllo di sorta senza tener conto degli ammonimenti e dei consigli dei capi che avevano riportato la vittoria, presero sopra di sè il compito di disporre della Fanca, dell'Europa e del mondo. Deschanel condanna questo metodo che, scrive, è in formale contradizione col principi della democrazia, e constata che Briand ha dimostrato un vivissimo entusiasmo per questa forma di procedura. Dal canto suo Lloyd George, lo ha severamente giudicata.

Rispondendo poi a Lloyd George il quale disse il 7 febbraio u. s. avere egli dovuto sottrarre la riva sinistra del Reno al tentativo annessionista della Francia, l'ex presidente della repubblica afferma che non si trattava che di alcune misure di sicurezza giudicate indispensabili non solo dai nostri grandi capi, ma anche da uomini come Carlo Benoit, Emilio Bourgeois, Arturo Chuquette, Ernesto Denis, ecc. Seguono osservazioni sulla politica di equilibrio che l'Inghilterra ha sempre praticato spesso a detrimento del proprio interesse sul continente.

Deschanel, continua il «Petit Journal» esamina il problema delle riparazioni. Siccome il trattato non fissa l'ammontare di esse, nè le modalità dei pagamenti tedeschi che trovano del danaro per arricchirsi e per armarsi non ne trovano per far fronte alle loro scadenze, ecco che gli americani reclamano quanto loro dobbiamo. Come pagarli se la Germania non ci paga? Non vi è che un mezzo per avere tutto ciò che ci è dovuto: organizzare il controllo delle finanze tedesche.

Per quanto concerne il debito estero russo che Deschanel valuta a 58 miliardi di franchi oro di cui 25 prestati dalla Francia, egli propugnava la creazione di un controllo internazionale delle importazione delle esportazioni in Russia. Paolo Deschanel che fu sempre uno specialista delle questioni austro-ungariche giudica che il trattato ha stabilito in Europa centrale un equilibrio terribilmente instabile ed indica come la Piccola Intesa potrebbe impedire l'annessione alla Germania dei tedeschi di Austria.

Dopo alcune parole sulla pace il presidente Deschanel arriva a questa doppia conclusione: Necessità di allargare i poteri del presidente della repubblica, di cui egli stesso aveva constatato la insufficienza e stabilire un controllo parlamentare permanente sulla politica estera per mezzo di una commissione eletta dalle due Camere.

Una clausola molto importante

del trattato italo-russo

Le altre nazioni potranno profittare

PARIGI, 13. — Nella risposta francese al Memoriale britannico (paragrafo relativo al riconoscimento della proprietà privata) è detto che i Soviety accetteranno il sistema francese che garantisca contemporaneamente gli interessi dei proprietari e della Russia e che ha raccolto la unanimità delle approvazioni. La risposta fa rilevare che l'Italia ha ottenuto col trattato che ha concluso col Soviety che le concessioni accordate ai suoi connazionali non possono essere in avvenire oggetto di alcuna espropriazione.

I Soviety hanno dunque rinunciato verso di essa alla loro dottrina e alla loro legislazione interna: è dunque probabile che, a fortiori, riconoscerebbero i diritti dei sudditi di tutte le nazioni se queste fossero d'accordo nel difenderli.

I russi e i tedeschi negano

e Lloyd George mostra di credere

LONDRA, 12. (Camera dei Comuni). — In risposta ad una interrogazione Lloyd George dice che i governi tedesco e russo hanno categoricamente negato l'esistenza di una alleanza o convenzione militare russo-tedesca.

La "Lega di Fiume" costituita A BUDAPEST

BUDAPEST, 12. — Ha avuto luogo una riunione nella quale è stata costituita la «Lega di Fiume». Vi hanno assistito numerosi ex cittadini di Fiume residenti in Ungheria.

Il vice presidente Marsik ha rilevato gli scopi della lega che consistono nelle relazioni cordiali fra l'Italia e a Ungheria mediante la tutela dei comuni interessi esistenti a Fiume e la diffusione della lingua della letteratura e della civiltà italiana.

La lega si propone di esercitare una viva attività sociale e la lettura di conferenze. Il conte Luigi Batthiani, ex governatore di Fiume, eletto presidente della lega, ha dichiarato di essere legato a Fiume da profonde tradizioni familiari avendo dedicato quasi tutta la vita a favorire l'amicizia tra Fiume e l'Ungheria.

La delegazione italiana è arrivata a Londra

LONDRA, 12. — La commissione italiana dei sindaci delle grandi città italiane e di presidenti delle principali camere di commercio, presieduta dall'on. Rava è giunta oggi a Londra. Alla stazione Victoria la commissione è stata ricevuta da sir Bennel Rood, ex ambasciatore britannico a Roma, dal dottor Giannini ministro plenipotenziario, dai membri della Lega anglo-italiana e da numerosa rappresentanza della colonia italiana che le hanno fatto una calorosa manifestazione.

La commissione è ospite della Camera di Commercio di Londra.

LETTERE DEL PUBBLICO

Ancora del commercio girovago

Signor Direttore,

Le chiedo la parola sul tema del commercio girovago, perchè la seconda lettera pubblicata dal suo giornale intorno all'argomento mi sembra inesatta in molti punti, ed è troppo importante la questione che si agita in questi giorni nei nostri ambienti commerciali, per lasciarla senza difesa.

Nel considerare questa maniera di traffico, non basta osservarne l'aspetto in generale, ma occorre specialmente riflettere alle condizioni della nostra provincia, danneggiata più delle altre dal dilagar del fenomeno.

Vi è una legge dice il signor Gino Taglietti, che reprime l'esercizio clandestino ed abusivo del commercio, e fissa oltre a ciò una soprattassa per chi traffica in un comune.

Questo a lui basta per negare l'esistenza d'un commercio privilegiato, esente da imposizioni fiscali; io invece ritengo che troppo facilmente si può sfuggire a quella legge, ed essa è priva quindi d'efficacia pratica.

Vi sono, ad esempio, moltissimi mercatori di vini, appartenenti a diverse regioni i quali dopo la guerra si son riversati sulla nostra città; essi fan venire da qualche fattoria un vagone di vino lo depositano da uno speditioniere o magazziniere udinese, e lo vendono poi a piccole partite, realizzando un buon guadagno per la pochezza delle spese, e compiendo un commercio illegale.

Sono forse inscritti, come prescrive la legge, ad una Camera di Commercio?

Un caso simile avviene per il commercio della pasta. Certi napoletani se ne fanno arrivare delle cassettine, e vanno poi a venderla specialmente per le campagne, cedendo la loro merce alla spicciolata, senza l'imposta regola della fatturazione.

A quali oneri fiscali von soggetti costoro?

E non sono pochi, e non compiono un giro d'affari trascurabile.

Occorrerebbe dunque, almeno, l'applicazione della sopratassa comunale imposta dalla legge, a proteggere in giusta misura, e cioè senza eliminare un'onesta concorrenza, da industria locale.

Ma si paga essa ad Udine? Ed è sufficiente allo scopo?

Si crede così poco, che qui vengono a smerciare i loro prodotti al dettaglio nessuno le vuol costringere a vie intermedie.

Si vuole soltanto metterle in pari condizioni d'oneri con le fabbriche cittadine; allora si potrà vedere la giusta concorrenza.

Il pubblico è naturalmente portato a favorire l'industria forestiera; ma un poco alla volta bisogna educarlo a fare i confronti esatti e a preferire, in merito eguale, l'opera del lavoro dei propri corregionali.

Altrimenti saranno stati inutili gli sforzi di coloro che vollero così volenterosamente contribuire alla rinascita della città, ornandola di magnifici negozi, degni di più grandi città e che, pur offrendo ai consumatori ottimi acquisti, si vedono trascurati dalla maggioranza del pubblico.

Bisogna incoraggiare le buone iniziative perchè altre se ne promuovono; bisogna sentire un poco di più il dovere civico che viene dal di fuori.

Udine ha saputo dimostrare di saper fare come le altre città e forse anche meglio. Animarne le industrie intraprese dev'essere cura dei suoi cittadini; proteggerle nella forma migliore, obbligo dei suoi amministratori.

Reprimere dunque il commercio girovago e disciplinare quello forestiero sarà sanare una piaga che da troppo tempo è di danno agli organismi com merciali della regione.

L'ordinamento delle relazioni commerciali no novrà dire la soppressione del libero campo delle concorrenze, principio giusto e vitale d'ogni progresso.

Giuseppe Ridomi.

Da PORDENONE

Sciopero generale al Cotonificio veneziano. — Ci scrivono 13: Questa mane, come di consueto, le sirene suonavano: ma alle porte di entrata di ogni stabilimento si trovavano squadre di operai, i quali non fecero entrare nessuno al lavoro. Era stato decretato lo sciopero in seguito alle richieste degli operai non accettate dalla direzione degli stabilimenti.

Oggi è tutto calmo. Le autorità hanno disposto il servizio di sorveglianza. Si spera che l'accordo intervenga entro oggi o domani e che venga ripreso il lavoro.

Due donne invi perite. — Vengo informato che domenica nel pomeriggio nel Borgo Meduna nelle case di certa Della Bianca due donne, mogli di due operai, vennero a diverbio fra loro con parole sconce che trassero l'attenzione dei vicinanti e ragazzi; dopo una lunga discussione intervennero i mariti che pure si scambiarono delle offese per difendere ognuno la propria moglie. Dopo due ore di rotta terminò tutto con una pacificazione fra le parti. Speriamo che certe scene non succedano più nella pacifica borgata di Meduna, ove abitano in maggioranza buoni e onesti operai.

Da GEMONA

La Sagra di S. Antonio. Ci scrivono 13: Il tempo incerto di ieri influi sul concorso dei forestieri per la solennità di S. Antonio. Però vi fu discreta affluenza lo stesso.

Iersera riuscirono molto bene i fuochi d'artificio sul piazzale delle scuole, preparati dal nostro bravo pirotecnico Marini Alessandro. Durante i fuochi suonò la banda della «Pro Gemona».

Oggi le funzioni religiose richiamarono buona folla di fedeli. Nel pomeriggio seguì la processione.

Teatro. — Domani sera, mercoledì il nostro Sociale si aprirà per sole due rappresentazioni della Primaria Tournée di prosa «Arte Moderna» diretta dall'attore Masini cav. Mario.

Alle ore 21 la Compagnia si produrrà con «Gli Assenti» di Ugo Falena. Chiuderà lo spettacolo, nuovo per Gemona, un brillantissimo atto di P. Weber: «Un equivoco».

Giovedì sera: «Dopo il delitto» due atti di A. Novelli seguiti da «Nozze d'oro» di Carlo Guetta.

Scossa di terremoto. — Verso l'una e mezza di stanotte venne avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Da GRADISCA

Leva Militare. — Ci scrivono 11: Venerdì e sabato passarono in rassegna i coscritti della città di Gradisca.

Vennero dichiarati idonei il 98 per cento.

Lunedì si presenteranno quelli di Romans, martedì Sagrado, poi Farra, Mariano Corona Villesse e Versa.

La Tombola a Gradisca. — Il pubblico giuoco di tombola indetto dal Comune fu tenuto ieri sulla spianata. Anche ieri la pioggia minacciava di far sospendere la tombola, ma alle 19 precise si cominciò il sorteggio dei numeri.

La tombola fu vinta dal capovilla di S. Martino, Visintin detto Berg.

Seguì il solito ballo.

Decesso. — Quest'oggi si spense la signora Nina Pitteri, moglie del direttore del Deposito Birra Dreher signor Egidio Pitteri.

La defunta godeva la generale simpatia.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 18.30.

Ai superstiti le nostre più sentite condoglianze.

DA CODROIPO

Il Consiglio Comunale. — Ci scrivono 12:

Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno 18 corrente con un importante ordine del giorno.

Offerte all'Asilo Infantile. — In morte di F. Menegazzi: Cesare Lucia L. 2 Pascal Idonia 2 — In morte di G. Duria: Cassa Rurale L. 50, A. Bianchi 2, O. Magrini 2, L. Marconi L. 1, N. N. 3, Gelindo Bortolotti 5 N. N. 5. — In morte di Infanti Domenica: O. Magrini L. 2 a mezzo del Capostazione Sig. Gori Michelangelo nel trigesimo della morte del ferroviere Corazza Angelo — i compagni L. 71 — In morte di Ugo Cengarle: V. Teia L. 10, G. Guzzon 5, A. Bianchi 5, O. Magrini 2 — In morte di Agnoluzzi Pietro: A. Bianchi L. 5.

La Presidenza ringrazia.

Cronaca delle Provincie

La scuola dei mosaicisti
A SPILIMBERGO

Ci scrivono 12 giugno:

La stampa si è poco o nulla occupata di una istituzione importante, della quale questa zona del Friuli, ferace di artisti, ha avuto notevoli benefici e assai maggiori ne avrà in avvenire.

Per due motivi principalmente: perchè la scuola da Sequals ove incontrava difficoltà insormontabili di ordine tecnico ed economico, fu trasportata a Spilimbergo, ove ha trovato capaci insegnanti, affluenza di allievi di tutta la zona, comodità di conveniente alloggio. E' perchè, come si sa, Spilimbergo è il naturale centro industriale e commerciale della plaga che comprende dodici comuni e vari del mandamento di Maniago (Cavasso Nuovo, Fanna, Arba, Vivaro); Spilimbergo ha oltre 10 mila abitanti (come rileviamo da una memoria del suo municipio), è provvista di acquedotto, luce elettrica, ferrovia, telegrafo, telefono (con rete urbana); è capolinea di un importante servizio automobilistico; è capo del distretto quasi tutto montano composto per eccellenza di popolazione emigrante; distretto che comprende i comuni di Clauzetto, Castelnuovo del Friuli, Forgaria, Meduno Pinzano, S. Giorgio della Richinvelda, Sequals, Travesio, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio.

E' da notare che l'arte del mosaico, se ebbe tradizioni importanti a Sequals si è anche largamente diffusa, così che si trovano musaicisti di vaglia a Spilimbergo, Travesio, Lestans Pinzano ed in altri paesi del distretto, che trovano a Spilimbergo il loro naturale centro di attrazione e di vita.

Per queste ed altre ragioni, tra cui quella dell'istruzione popolare, che a Spilimbergo è completa l'amministrazione comunale della città ha accettato la proposta fatta dall'«Umanitaria» a mezzo dell'egregio prof. L. Zanini, suo delegato nel Friuli, che aveva fondato ed avviato la Scuola dei Musaicisti di Sequels, di trasportare la scuola a Spilimbergo.

L'impresa non fu facile, ma grazie alla energia e alla perseveranza dei dirigenti del comune e del prof. Zanini il trasloco è stato felicemente compiuto. Ed ora la scuola è avviata in modo soddisfacente. I frequentatori sono una quarantina appartenenti al comune di Spilimbergo e ad altri del Mandamento.

La direzione della scuola è affidata al prof. Suzzi, uno dei più conosciuti mosaicisti di Venezia, che ha eseguito opere di mosaico celebrate in Italia e all'estero e che ha accettato l'ufficio con entusiasmo, convinto di poter costituire una scuola modello di un'arte a cui sta per riaprirsi un brillante avvenire.

Abbiamo voluto dare queste notizie per far conoscere il mirabile risveglio nel Friuli, l'importanza di una scuola d'Arte e le benemerenze dell'«Umanitaria», del prof. Zanini e degli amministratori del comune di Spilimbergo, ai quali tributiamo il nostro elogio sincero.

P.S. — Non sarà male aggiungere che la Società «Umanitaria» spende per la scuola di Spilimbergo 15.000 lire all'anno.

Da TARVISIO

Al circolo di lettura. — Ci scrivono 12:

Il nostro circolo dopo un periodo di vita attiva e di magnifici divertimenti si era quasi assopito in una specie di letargo dal quale era necessario che ne uscisse per un risveglio nuovo, specialmente in questa stagione in cui i villeggianti sentono il bisogno di riunirsi i luogo che non sia il solito caffè. Un nuovo consiglio direttivo ha iniziato i lavor ipreliminari di assestamento e speriamo che, nel concretare il da farsi, non si trascuri di smussare quei piccoli difetti coi quali il Circolo nacque e visse la sua prima vita.

Le personalità costituenti il nuovo Consiglio fanno intravvedere che quanto è da tutti anelato sia portato a compimento; e dalle colonne di questo giornale vada al nuovo Presidente il plauso di tutti i soci, i quali si sentono già soddisfatti del risultato dei primi lavori. Siamo informati che il 9 luglio prossimo sarà data una grande festa e in essa saranno radunati vecchi e nuovi Italiani in una sola famiglia, e si cercherà di gettare le basi di quella concordia e sincera fratellanza che è la massima aspirazio di tutti.

Un Comitato apposito sta elaborando un vasto programma in merito faremo seguito alla presente corrispondenza non appena siamo in possesso di notizie esatte.

Società Sportiva «Robur Virtusque». — Si è costituita a Tarvisio una Società sportiva che per ora conta più di 70 soci. Hanno già ottenuto un vastissimo campo e fra non molto saranno fatte delle gare. Oltre all'educazione fisica, la Società si prefigge l'affratellamento con la gioventù del posto. Congratulazioni ai promotori, ed al Presidente, Sig. Di Pol, i nostri auguri.

Villeggiatura. — Si incomincia a notare un movimento di forestieri che sarà più intenso alla fine del mese. Il clima di questa zona montana invita a godere l'estate tra le ombre degli antichi abeti e dei robusti faggi.

Festa a Grunwald. — Quasi tutte domeniche in questa piccola contrada si svolgono delle feste da ballo popolari. Le caratteristiche del luogo e le danze che si svolgono in costume carinziano sono da ammirarsi. Ieri sera vi notammo l'affluenza di numeroso pubblico, ed il ballo si protrasse fino ad ora tarda.

Piccolo incidente in Dogana. — Ieri col treno dall'Austria giunse un Ufficiale della gloriosa brigata Sassari, e fin da Porticina il predetto Ufficiale, che vestiva l'abito borghese, si accorse di essere pedinato da una Guardia di Finanza. Fin qui nulla di anormale non conoscendo, la guardia, che chi seguiva era un Ufficiale. Giunti a Tarvisio il Comandante Militare di Stazione Sig. Tenente Scandella riconobbe il collega e regolarmente, in Dogana, lo qualificò. Ciò a nulla valse, anzi forse fu una ragione di più per sottoporlo a visita personale, che venne eseguita da guardie con risultato negativo.

Tale fatto che ci sentiamo in dovere di segnalarlo all'opinione pubblica di nostra come molte volte vi siano degli abusi che è necessario cessino senz'altro. Nel servizio che la Finanza esplica al confine vogliamo che i galantuomini siano lasciati in pace; e qualora vi siano dei sospetti fondati agisca, **ma non si cerchi di urtare** la suscettibilità di chi per posizione sociale non intende assolutamente venire insozzato dal lontano sospetto di essere contrabandiere.

Da TOLMINO

Le conferenze scolastiche. — Ci scrivono 11:

Ieri ebbe luogo in una sala della scuola popolare di Tolmino l'annuale riunione di maestri e maestre del Distretto per la solita conferenza distrettuale. Il programma, importante e complesso, richiamò da ogni parte gli insegnanti, compatti, volonterosi come sempre di scambiare idee, esprimere le loro aspirazioni, esporre i frutti dei loro studi e della loro esperienza.

Le discussioni portate in seno alla conferenza furono varie e vivacissime, specialmente sul tema della disciplina scolastica.

Si deve all'energia ed alla fermezza dell'Ispettore Sig. Spazzapan lo svolgimento e la riuscita felice della conferenza: Egli con elevato discorso seppe convincere gli intervenuti ad una franca e sincera collaborazione per un scopo unico, che riflette non solo la realizzazione dei desiderata nel campo dei loro diritti materiali, ma, è sopratutto quell'ideale dell'elevazione intellettuale e spirituale delle nuove generazioni, colla coscienza di compiere una doverosa opera di pacificazione tanto agognata e feconda di frutti duraturi.

Non possiamo qui riassumere le alte ed energiche espressioni del signor Ispettore ma esse penetrarono i cuori e li convinsero.

Prova immediata del benefico effetto prodotto dal suo discorso risulta dal fatto seguente che ci venne riferito da fonte bene informata: un gruppo di maestri sloveni avevano preparato una relazione in cui chiedevano l'allontanamento dall'Ufficio dell'Ispettorato di un maestro ivi impiegato e di un professore delle scuole magistrali di Tolmino.

La loro colpa?... Semplicemente perchè italiani e perchè, coscienti, senza macchie, senza paura, nel disimpegno irreprensibile delle loro mansioni sanno svolgere opera pacifica e persuasiva di italianità e tener alto il nome santo ed il prestigio d'Italia.

Non ci meraviglia questo atteggiamento dei maestri: esso forma parte del programma generale sloveno: «fuori gli italiani, neppure uno deve rimanere in nessun Ufficio, in nessuna azienda».

Ad onor del vero dobbiamo aggiungere che questo gruppo di maestri sloveni disarmati dal sostegno energico e dalle parole elevate e convincenti dell'Ispettore Spazzapan, non ebbero più il coraggio di mostrarsi in seno al congresso come una stonatura incompatibile: prevalse in essi il buon senso, dando così esempio di vera disciplina; comprendendo forse che non corrisponde al loro alto ufficio d'educatori spargere il seme dell'odio. Così la relazione non apparve.

Assai utili e feconde risultano queste conferenze distrettuali le quali però, riferendoci a questa di Tolmino, hanno il torto imperdonabile di essere condotte e svolte esclusivamente in lingua... slovena sebbene ad esse partecipino maestri italiani i quali, restano solo... a far numero.

Difatti anche ieri i maestri italiani intervenuti non compresero una parola e naturalmente non possono in tale occasione portare nè ritrarre quei lumi, quegli insegnamenti che la conferenza si proponeva. E questo è logico e dignitoso.

I maestri italiani non hanno l'obbligo di imparare la lingua slovena; sono gli sloveni che insegnano la lingua italiana, che vengono pagati in moneta italiana, e che dall'Italia chiedono i benefici, che hanno optato per essa, che hanno l'obbligo dell'insegnamento della lingua italiana, che hanno quasi tutti affrontato l'esame di abilitazione a tale insegnamento; sono essi che hanno l'obbligo materiale e dovrebbero sentire quello morale di adottare, almeno negli scritti ufficiali e nelle pubbliche discussioni, la ufficiale lingua italiana; e le competenti autorità non dovrebbero permettere questo nuovo affronto, questa nuova concussione dei diritti d'Italia che si verifica nelle attuali conferenze.

Intanto richiamiamo l'attenzione di queste autorità sul comportamento del maestro di Ronzina, sloveno, italofobo, il quale pagato dall'Italia senza aver optato per essa prosegue indisturbato la sua opera attiva e feroce di odio e di persecuzione contro tutto ciò che è italiano. Lo sanno quelle persone che dovettero allontanarsi da Ronzina perseguitati da questo fanatico.

Quale risulterà l'educazione impartita da costui ai bambini a lui affidati ognuno lo può comprendere.

L'inchiesta è terminata. — Sappiamo che l'invocata inchiesta sulla condotta professionale e politica del signor Silligois, titolare di quest'Ufficio PP. e TT. è avvenuta fin dai primi del corr. mese: e se essa fu condotta, come non dubitiamo, con oculatezza e imparzialità saranno risultati elementi più che sufficienti per l'allontanamento dello Silligois.

Siamo ancora in attesa dell'esito, meravigliati che non si è proceduto in quest'opera di giustizia punitiva con quella celerità che il caso impone. Ad ogni modo speriamo non vi sarà bisogno di sollecitare, come al caso saremmo disposti a fare, l'intervento di autorità superiori a quelle di Trieste per dar termine, e decorosamente, a questo infelice episodio dei retroscena politici della vita Tolminotta.

Da VILLA SANTINA

La consegna di medaglie. — Ci scrivono 12:

Domenica 11 corr. m. alle ore 9 nel giardino annesso al palazzo della Scuola di Villa Santina si effettuò la consegna di un discreto numero di croci di guerra e medaglie commemorative alle madri di caduti in guerra.

Intervennero le autorità Comunali, le signore: Masieri, Picotti, Fabbro, Tonello, DePrato ed altre di Villa Santina gl'insegnanti e l'intera scolaresca del comune madri di morti in guerra, molti signori e numeroso popolo. Era esposta la bandiera comunale ed altre nazionali.

Parlò per primo il geom. Fabbro sig. Oviedo capitano degli alpini in congedo, decorato. Lo seguirono il sindaco Del Fabbro sig. Valentino, il cav. Marco Renier e infine il benemerito sig. Direttore delle Scuole prof. Liniussio Romano che con l'eloquenza elevata del suo discorso infuse commozione ed entusiasmo in un tempo nei presenti.

Dopo di che avvenne la consegna delle decorazioni alle madri dei caduti al canto degli allievi di inni patriottici. Il municipio offerse un rinfresco alle madri predette, insegnanti ed autorità nella sala della Direzione e la cerimonia ebbe termine, lasciando in tutti un vivo senso di gratitudine e riconoscenza per chi generosamente soffrì, versò il sangue e sacrificò la propria vita, per la libertà e grandezza d'Italia nostra.

A. F.

Da FAGAGNA

Pro ex Combattenti e Mutilati. — Ci scrivono 13: Organizzata dal sig. Artuso Erminio segretario della Sezione Combattenti di Udine e con l'aiuto della ezione di Fagagna domenica 18 giugno 1922 alle ore 20.30 nella sala principale di Fagagna avrà luogo una grande tournée a parziale beneficio dei Combattenti e dei Mutilati del paese.

Il signor Nino Rova di Udine, il più giovane allievo ipnotizzatore si presenterà al pubblico con esperimenti di ipnotismo, trasmissione del pensiero per nevropatia, suggestione, e sperimenti catalettici.

Gli esperimenti sono stati controllati scrupolosamente da professori e dottori di Parigi, Trieste, Bologna.

Dato lo scopo benefico siamo sicuri di un largo interessamento da parte della popolazione di Fagagna.

Da MARANO LAGUNARE

Festeggiamenti. — Ci scrivono 11: In occasione dell'annuale sagra di S. Vito, giorni 15, 16, 17, e 18 corr., si avranno quest'anno diversi divertimenti: gite allo stabilimento balneare di Porto Lignano con barche a vela, e con motoscafi; tradizionale processione in Laguna con barche addobbate appositamente.

Nei giorni di sabato e domenica, e cioè giorni 17 e 18, avremo due splendide feste da ballo su ampia piattaforma addobbata ed illuminata a giorno con scelta orchestra. Gli esercizi pubblici saranno forniti di ogni ben di Dio, e non mancherà il pesce, che a Marano sarà preparato in modo da soddisfare il pubblico.

Si prevedono festività molto allegre anche per il carattere tanto gioviale dei maranesi.

Da MEDUNO

Due arresti. — Ci scrivono 11:

Sabato i RR. Carabinieri passavano in bicicletta nella borgata Mesinis, quando udirono una detonazione in campagna, si fermarono e videro il signor Tita Marin che aveva sparato con fucile austriaco; sequestrarono l'arma e condussero il giovane in caserma.

Il Brigadiere poi ordinò una perquisizione nella casa Marin in Mesinis e sotto il detto trovò un altro fucile di marca austriaca e così trasse in arresto anche il padre di detto giovane.

Domenica mattina, padre e figlio furono accompagnati alle carceri di Spilimbergo, dove dopo breve interrogatorio furono messi in libertà in attesa del processo.

Questo fatto ha prodotto qui in paese dolorosa impressione, essendo la famiglia Marin di Mesinis buona gente, ben vista da tutti e perseguitata dalla disgrazie.

Il maltempo. — Sabato sera un violento temporale si è scatenato anche in questo paese ed è caduta della di grandine, fortunatamente frammista a pioggia torrenziale, cosicchè il danno non è stato tanto rilevante; invece nella Val Meduna e specialmente a Redona (Tramonti) un vento impetuoso che a ricordo degli abitanti non ne videro l'eguale, sradicò parecchi alberi, arrecando grave danno alle piantagioni specie fruttifere, alle campagne e scoperchiò diverse case.

Da CIVIDALE

Spettacolo al «Tunno». — Ci scrivono 12:

Domenica sera 18 corr. alle ore 21 al Teatro estivo «Tunno» le sezioni Filodrammatiche e corale dell'Istituto P. Zorutti e T. Ciconi eseguirono il programma che domenica scorsa fu sospeso causa il cattivo tempo.

In caso che il tempo piovoso impedisse la produzione lo spettacolo sarà rimandato alla domenica successiva.

Data l'aspettativa che c'è nella nostra cittadina si prevede un buon successo.

Offerte al Fondo «Pro Infanzia» della Società Operaia per onorare la memoria di Picco Gaetano. Pittia Guido L. 10 — Basadonna rag. Guido 10 — Pierini Lino 10 — Stoppato Antonio 1 — Iacop Luigi 2 — Cancig Luigi 1 — Ruggeri Primo 1 — Bardus Giuseppe 1 — Piani Saulle 1 — Zirlo Luigi 2 — Chicchio Antonio 2 — Gondolo Luigi 1 — Colautti Antonio 2 — Faleschini Gino 1 — Rignolini Francesco 2 — Blasig Antonio 1 — Suidero Luigi 1 — Paschini Giuseppe 1 — De Biasi Adriano 10 — Brout Luigi fu Antonio 5 — Sabottig Giovanni 10 — Cozzarolo rag. Antonio 5 — Muner Mario 2 — Scampa Pietro 2 — Zorzini Eugenio — D'Orlandi Geminiano 2 — Venturini Domenico 2 — Delle Vedove Giuseppe 2 — Zanuttini Ettore 5 — Morandini Leo 5 — Costantini Vittorio 5 — Nigris Gino 5.

Genitori fratelli sorelle congiunti **memori** della manifestazione di cordoglio tributata all'annunzio della perdita del loro indimenticabile

Mario Mosca

Sottotenente dell'VIII Alpini - Batt. Val Natisone Caduto di fronte al nemico sul Monte Giove

il 13 Giugno 1916

mentre quella manifestazione si è rinnovata in un plebiscito di compianto, ringraziano dal profondo del cuore coloro che alleviarono il loro strazio porgono a tutti i buoni che ricordarono e onorarono

la memoria di Lui

i sensi della più alta commossa riconoscenza.

Tarcento, 14 Giugno 1922.

Nell'immenso cordoglio, l'unanime, imponente dimostrazione di stima alla cara Estinta

CATERINA BLASONI-CANTONI

fu di vero conforto al marito, ai figli e congiunti tutti che, grati ed orgogliosi dell'atto spontaneo, mandano dal profondo del cuore i più vivi e sentiti ringraziamenti a quanti vollero onorare l'indimenticabile Defunta.

Cooperativa Proletaria di Consumo
TARCENTO

I soci della Cooperativa Proletaria di Consumo di Tarcento sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno **1.o Luglio 1922 ore 10 ant.** nei locali della sede sociale per deliberare sul seguente «Ordine del giorno»:

Modifica a termini di legge, della delibera di scioglimento della Società.

Comunicazioni della Presidenza.

Nel caso non venisse raggiunto il numero legale la adunanza s'intenderà fissata in seconda convocazione per il giorno 9 luglio nel medesimo luogo ed ora.

Il Presidente
Florit Giovanni

AVVISO

Si rende noto che sopra ricorso di Furchir Ernesto e Rachele fu cav. Antonio, di Artegna, il Presidente del Tribunale di Udine con suo Decreto 25 maggio 1922 ha ordinato all'ignoto possessore delle azioni della Banca Popolare di Buia, al portatore, distinte con i numeri da uno a trenta, e da cinquantauno a cento, inclusivi, da lire cento ciascuna e con i numeri da milleuno a milledieci, titoli decupli da dieci azioni ciascuno di lire 100 l'una, certificati dispersi durante la invasione nemica, di consegnarle entro tre mesi da questa pubblicazione alla Banca Popolare di Buia, e di notificare alla Banca stessa la propria opposizione. Si avverte che in difetto i detti certificati saranno annullati con tutti i conseguenti effetti a favore dei ricorrenti.

avv. L. Piemonte

Mors magistra vitae

A Emilia Clodig

O Bontà che passasti, o Bontà che rimani noi troviamo le soavi parole per dire di Te: dovremmo trovare insieme il coraggio per farci a Te somiglianti.

Insegna dunque anche ora, anzi, ora più che mai! Tu non predicavi dalla cattedra la frase ponderata, cui spesso nè precede nè segue l'esempio.

Negli animi sfiduciati o ribelli, abbattuti o scettici o vani o maldicenti o malati insomma delle piccole maligne piaghe moderne che infestano la nostra vita breve, Tu insinuavi quietamente dolcemente, i sottilissimi, direi quasi invisibili fili d'una tua fresca e sana filosofia, dai quali ora ci sentiamo avvinti. E lo facevi con tanta leggerezza di mano e profondità di pensiero, con tanta carezza di voce accorata e di sorriso benevolo che il male, qualunque fosse, non aveva tema a denudarsi e l'ardore sofferente sentiva come una pioggia di lievi petali fragranti. La filosofia veniva dal cuore ed aveva per base l'amore, quello vero quello grande, insegnato da Cristo.

E questo fu il lavoro di tutta la tua vita, fu la tela tessuta, il ricamo ideato e condotto a fine... anzi tempo.

Ora dà a noi la forza di tener ben saldi quei fili; ora stendi il tuo lembo, che è lembo di cielo, a coprire a sanare le nostre miserie. Invisibile come spesso Ti saresti fatta per isfuggire alla lode Tu vivi tra noi: vedi dunque quante brutture! Le gonfie vanità, le livide invidie, i biechi rancori, le tormentose ambizioni! Vedi le pietà malintese, i simulati entusiasmi! Siamo tanti malati; andiamo in chiesa a muovere le labbra — «rimettete a noi i nostri debiti, Signore» — e pensiamo al taglio del nostro vestito o a la persona che non ci saluta; tocchiamo per segnarci la croce del gran Martire che portò la carità sulla terra che le dolenti braccia aperse a tutte le ingratitudini umane, ma teniamo ben chiuse le nostre a proteggere quel l'idolo primo sempre dovunque e in ogni cosa, che è il nostro IO!

Emilia Clodig, piccola viola nascosta fra l'erbe, avvolgici nell'onda del tuo profumo d'umiltà! Piccola Aracne dai mistici fili, coprici col tuo lembo, dove pure intessesti i colori dell'anima italiana!

Tu che veramente l'amavi questa terra straziata e gloriosa e soffrivi de' suoi dolori e seguivi con ansioso cuore le sue vicende, oh vedi quanti van gridando Patria! e per essa non rinunziano nè a livor di partito, nè a cupidigia di oro! Fu questo uno dei nostri ultimi conversari; Tu dicesti allora: «Proprio così, tutti vorrebbero medicare questa povera Italia; ma prima bisogna medicare se stessi».

Emilia Clodig, piccola artista di squisita signorilità, sempre dimentica di Se vigile sempre del benessere altrui, i piccoli, i vecchi Ti adorarono; le umili cose T'innalzarono alle grandi alle infinite. Ma Tu, grande ed eterna com'esse serbi ancor oggi quel modesto linguaggio terreno che ci risuona all'orecchio e nell'animo: ecco, Tu stringi sul cuore le Sorelle dolorose e sorridendo a tutti, con quella grazia incurante che Ti faceva tanto cara, vai mormorando: «Ma che cosa vi pensate di affannarvi tanto per me!...».

E queste parole che par proprio di sentire ci fanno piangere ancora.

Gli amici.

12 giugno 1922.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Prevaricazioni in danno dell'amministrazione militare

Ieri la causa venne ripresa alle 9.45

Il Presidente legge i numerosi quesiti da proporsi ai giurati, e quindi ha la parola il P. M. rappresentato dal cav. Guidoruzzi.

Comincia col dire che gravi indizi esistono contro i soldati che erano di guarda nella notte che furono asportate le 40 casse di gelatina e difatti essi hanno inventata l'aggressione per salvarsi.

Erano però consapevoli del furto che veniva commesso? Non vi esiste nessuna prova e perciò a questo quesito i giurati devono rispondere: no.

Il P. M. esamina gli altri quesiti proposti per i militari e anche a quelli i giurati dovrebbero rispondere negativamente.

Sostiene per tutti gli accusati militari la violazione di consegna, ma propone di assolverli per il furto.

Viene poi a parlare degli accusati borghesi. Ritiene correi nel reato di furto Roman G. B. fu Giuseppe, Fassetta Mario fu Vincenzo, Paulon Enrico fu Elviro, Roman Battista fu Giuseppe, Roman Battista fu Alessandro e Fassetta Vincenzo fu Vincenzo.

Le donne Boz Varrica, Corradina Marianna, Paulon Maria e Paulon Elvira dopo trasportate le casse seppero che provenivano da un furto sono colpevoli di ricettazioe semplice, che importa una lieve condanna con la legge del perdono.

Ritiene gli altri accusati (eccettuato il Tinor, colpevoli di un lieve reato. Per il Tinor chiede l'assoluzione.

LA DIFESA

L'avv. Bertaccioli parla per gli accusati militari.

Il P. M. pur sembrando mite, dice che il difensore con le sue proposte chiede che gli accusati vengano condannati a 12 anni di reclusione, pena sproporzionata al reato ascritto ad essi, se si pensa ai milioni, ai miliardi che sparirono, specialmente nelle terre liberate. Chiede ai giurati un verdetto di assoluzione; se anche colpevoli con 18 mesi di detenzione preventiva hanno già scontato la loro colpa. L'oratore espone molte altre considerazioni di indole generale e giuridica; esamina le condizioni in cui venne commesso il reato, e vi fa delle acute osservazioni.

L'avv. Bertacioli termina l'arringa a mezzogiorno e conclude come aveva cominciato, chiedendo un verdetto di assoluzione.

Nell'udienza pomeridiana parlarono gli altri difensori, avvocati Battoletti, Certazzo, Dreussi e Zagato, per gli accusati borghesi chiedendo per tutti la completa assoluzione.

I giurati rimasero soli circa due ore.

Riammesso il pubblico il cancelliere legge il verdetto che è assolutorio per tutti.

In seguito a questo verdetto il presidente dichiara assolti tutti gli accusati, cioè:

Grignolo Rocco da Basaldo (Alessandria); Pignati Paolo da Corrado (Modena); Mambrini Ferruccio da Pianca stagnaio (Siena); Faloieri Vettore da Suzzarra; Rondini Lindoro da Villa avola di Mantova; Bottassi Oreste da Magnacavallo, tutti militari del Genio e detenuti.

E i borghesi tutti di Bareis:

Roman Gio. Batt.a fu Giuseppe — Paulon Enrico — Roman Battista di Alessandro — Corradina Marianna — Paulon Elvira — Paulon Silvio — Gasparini Bernardo — Paulon Giovanni — Fassetta Marco — Roman Luigi — Boz Viorica — Paulon Maria — Fassetta Vincenzo — Gasparini Gio. Batt.a — Bet Luigi — Tinor Attilio.

I detenuti sono rimessi immediatamente in libertà.

CRONACA CITTADINA

Nuovi segretari comunali

Elenco dei candidati che hanno ottenuto l'idoneità negli Esami di abilitazione alle funzioni di segretario comunale nella sezione di esami del dicembre 1921 in Udine:

Barbina Faustino di Carlo, voti riportati nelle prove scritte 177 orali 26 — Biasutti Romano fu Gio. Battista id. 175 id. 21 — Bonanno Arturo fu Giacomo id. 175 id 27 — Cappellari Lorenzito di Giacomo id 185 id. 28 — Cassin Augusto di Luigi Napoleone id. 186 id. 23 — Craighero Luigi di Giuseppe id. 177 id. 22 — Cividino Guido di Osvaldo id. 179 id. 24 — Colazzi Emilio fu Luigi id. 185 id. 29 — Cussigh Igino di Paolo id. 175 id. 22 — Fabbro Mario di Giuseppe id. 175, id. 24 — Freschi Lino fu Abramo id. 176 id. 23 — Giachetta Domenico di Andrea id. 176 id. 21 — Giacomarra Carlo fu Michele id. 175 id. 24 — Girelli Giovanni Emilio fu Michelangelo 179 id. 21 — Grillo Giuseppe di Domenico id. 182 id. 25 — Grigiante Giovanni fu Giulio id. 175 id. 21 — Lombardo Michele fu Giuseppe id. 194 id. 29 — Mainardis Ferruccio fu Giacomo id. 177 id. 22 — Melosso Benigno di Pietro id. 175 id. 21 — Missio Pietro di Angelo id. 180 id. 22 — Monico Tomaso Amedeo di Carlo id. 183 id. 23 — Pagliarin Benedetto di Antonio id. 180 id. 28 — Pavoni Mario di Carlo id. 176 id. 23 — Pausà Luigi di Domenico id. 176 id. 22 — Pegolo Angelo fu Vincenzo id. 178 id. 21 — Piller Hoffer Innocente di Giuseppe id. 175, id. 27 — Ragner Giuseppe di Giuseppe id. 177, id. 27 — Sauli Francesco fu Luca id. 181 id. 26 — Straulino Egidio di Pietro id. 182 id. 21 — Tarussio Osvaldo di Giacomo id. 179 id. 21 — Turco Eugenio di Luigi id. 191 id. 23 — Unfer Ottavio di Alessandro id. 183 id. 24 — Vacchiano Ermenegildo di Ermenegildo id. 175 id. 22 — Vancato Ugo fu Antonio id. 184 id. 27 — Vera Gio. Battista di Tommaso id. 181 id. 22 — Zuliani Vittorio di Luigi id. 175 id. 22.

Elenco dei giurati

estratti lunedì 12 corr. che funzioneranno nella prossima sessione della corte d'Assiste che si aprirà il 28 corr. mese:

Effettivi: Vattolo geom. Augusto di Tolmezzo, Saltini cav. Guido d'Arta, Del Maschio Giacomo di Budoia, Coceani Domenico di S. Vito al Tagliamento, Amadio Giuseppe di Sacile, Antonucci Lucio di Maniago, Orgnani Martina nob. Ettore di Udine, Piccinini Aurelio Lucio di Prata, Morelli de Rossi cav. Giuseppe di Udine, Zamier Luigi di Arta, Zilotti Enrico di Udine, Grillo Giacomo di S. Daniele del Friuli, Collino Domenico di San Daniele del Friuli, Do Leo Giuseppe di Udine, Migliorini rag. Attilio di Udine, Pandolfi dott. Egidio di Udine, Ballico Ettore di Spilimbergo, Gennaro geom. Giuseppe di Pagnacco, Rossi Terenzio di Udine, De Franceschi Ettore di Paluzza, Paier Riccardo di Cordenons, Marchesini rag. Giovanni di Udine, D'Ambrogio rag. Umberto di Udine, Mini avv. Alberto di Udine, Spezzotti comm. Luigi di Udine, di Prampero co. Giacomo di Udine, Clemencigh dott. Clemente di Udine, Domitroni Enzo di Pasiano di Pordenone, Paolini Antonio di Udine, Fanton geom. Felice di Latisana.

Supplenti: Malignani cav. Arturo, Gloppero co. dott. Ulderico Conti dottor Silvio, Rubbazzer cav. Italico, Micoli Toscano Giovanni, Angelini dott. cav. Corradino, de Toni Giacomo, Gervasoni Michele, de Gleria Lucio, Mion cav. dott. Oreste tutti di Udine.

I legionari in assemblea

Alle ore 16 di domenica, presso la Sede (Casa del Comb.) si sono riuniti in assemblea straordinaria i legionari della sezione di Udine per udire la relazione del capitano Umberto Calosci, ispettore del Comitato Centrale della Federazione Nazionale legionari fiumani. Erano pure presenti i delegati del Consiglio direttivo della Sezione di Cividale ed un rappresentante della ezione di Gorizia.

Apri la seduta il presidente Artuso, presentando il capitano Calosci e dandogli la parola. Il valoroso capitano, salutato da vivi applausi ed alalà riferì lungamente in merito alla situazione politica ed alla posizione dei legionari. Dopo di che venne approvato il seguente ordine del giorno:

«I legionari friulani riuniti in assemblea straordinaria, il giorno 11 giugno 1922;

udita l'esauriente relazione del capitano Umberto Calosci, rinnovano il giuramento di fedeltà immutabile al Comandante Gabriele D'Annunzio, invocando la Sua presenza all'adunata dei delegati legionari, che considerano una necessità;

affermano la loro fiducia nell'organo unitario della F. N. L. F. e la loro irremovibile decisione di secondare con tenacia l'opera del Comandante dal quale attendono, con severa disciplina la parola, perchè è ferma la loro volontà di rimanere una forza compatta e concorde.

inviano un fraterno e solidale saluto a tutti quei lavoratori ed a tutte le forze sane, le quali guardano fidenti a Gardone, ove cotidianamente trionfa l'Idea della Patria futura».

L'Assemblea si sciolse fra gli alalà al Comandante D'Annunzio ed al capitano Calosci.

Venne inviato il telegramma seguente a Gabriele D'Annunzio, a Gardone Riviera:

«Legionari friulani, presente compagno Calosci, rinnovano giuramento fedeltà perenne».

Imposta sul patrimonio

L'Intendenza di Fianza ci comunica:

Pregasi codesta Spett. Direzione di far noto a mezzo del suo accreditato Giornale nell'interesse dei contribuenti che il Ministero, considerato che i Ruoli d'imposta sul patrimonio per l'anno 1923 mandati in riscossione nel Maggio u. s. sono stati compilati per l'importo di quattro rate, corrispondenti al periodo di gestione esattoriale che resta ancora fino alla scadenza degli appalti, ha disposto che i contribuenti possono versare contemporaneamente ad Agosto la prima e la seconda rata.

Casellario americano

La Direzione Prov. delle Poste ci prega di avvertire il pubblico che è stato ripristinato il Casellario Americano e che quanti desiderano di profittare del nuovo Casellario tanto utile e comodo devono rivolgersi per istruzioni e chiarimenti al Capo Ufficio della Distribuzione Poste, (sportello N. 1).

Il Congresso nazion. premilitare

Il Comitato Ordinatore del Congresso Nazionale Premilitare, di cui è Presidente l'on. Gasparotto, ha fissato definitivamente la data del Congresso per il giorno 1.o luglio in Milano.

Il successivo giorno 2 le rappresentanze dei premilitari di tutta Italia, le quali sommano a parecchie migliaia di giovani, sfileranno per la città e daranno in luogo pubblico un saggio sportivo premilitare.

Il Comitato invita a partecipare al Congresso e alla successiva manifestazione tutte le Associazioni che hanno indetto corsi premilitari affrettando l'invio della loro adesione alla sede del Comitato in Via Montebello 36; informa anche che già furono concesse speciali riduzioni ferroviarie e che altre agevolazioni riguardanti la permanenza dei premilitari a Milano sono allo studio.

La tombola a Cussignacco

Il Comitato ci comunica che l'estrazione della tombola sospesa domenica scorsa a causa del cattivo tempo scoppiato improvvisamente è stata rimandata a domenica 2 luglio, ricorrendo in tale giorno la sagra annuale

Trattoria comunale

Oggi. Mattina: Riso e piselli — Spezzatini di vitello con patate.

Sera: Vermicelli al sugo — Bue alla modo con contorno.

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » 50 »	» 100	» 0.60
» » 100 »	» 250	» 1.55
» » 250 »	» 500	» 2.—
» » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Festeggiamenti pro tubercolotici di guerra

Ad iniziativa della Sezione Udinese dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra e di un gruppo di volenterosi Cittadini la sera del 17 c. m. ore 21, avrà luogo nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, col concorso gentile e disinteressato dell'Istituto Filodrammatico e la Sezione Corale P. Zorutti e T. Ciconi di Udine, una grande serata teatrale col seguente programma:

1.o Coro dell'atto 3.o della «Beffa» dell'avv. Farlatti.

2.o «La Maridarole».

Scene campestri in tre atti di Nascimbeni intramezzate da cori e villotte friulane espressamente musicate dal Maestro F. Escher.

Personaggi: Bortul, paron di mulin sig. I. Crivellini — Ursule, so fie, Signorina I. Crivellini — Mestri Blas, benestant, Signor O. Molinari — Aghite, so fie, Signorina A. Ederle — Venanzio speziar, Signor I. Zitta — Nunziade, so muir, Signorina M. Schiffo — Basili, Signor C. Cristante — Michel, mulinars, signor C. Baccanti — Pieri, signor A. Tomat.

L'azione si svolge in un paese del Medio Friuli, epoca presente.

Cittadini. — Il vostro concorso che sicuramente non vorrà certo mancare significherà solidarietà generosa e benefica per la disgraziata falange dei tubercolotici di guerra. La vostra presenza darà a questi poveri infelici la sensazione che non sono abbandonati a se stessi ma protetti dalla spontanea e dalla benefica tutela del cuore, del sentimento e della coscienza cittadina.

Udine non mai seconda a nessuno nel beneficio e nella doverosa solidarietà darà oggi come sempre l'attestazione solenne della generosità e bellezzo del suo cuore.

Il Comitato

La film "Gloria al milite ignoto"

Vi è grande aspettativa per la «unica serata di gala» che seguirà venerdì prossimo alle ore 20.45 al Cinema Eden con la meravigliosa film «Gloria al Milite Ignoto» data ad escluso beneficio degli orfani di guerra.

La pellicola che sarà usata non è stata ancora mai proiettata; è assolutamente nuova e quindi perfettissima.

Il salone verrà addobbato con piante e con fiori dal bravo fiorista signor Antonio Gasparini il quale, come ieri dicemmo ha gentilmente offerta la sua opera e tutto il materiale gratuitamente.

I biglietti d'ingresso per comodità del pubblico saranno venduti durante la giornata di venerdì nella Libreria Miani — Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Siamo certi che il nostro pubblico non mancherà di intervenire alla magnifica serata, anche per concorrere ad un'opera altamente benefica quale è quella di aiutare i figli di coloro che hanno data la vita per la Patria.

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli Orfani di guerra del Comune (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: Amministrazione del giornale La Patria del Friuli» per diversi Lire 64 — In morte della Signora Cantoni; Blasoni Caterina; Blasoni Francesco e figli L. 100 — In morte del signor Licinio Conti: dott. cav. Oscar Luzzatto L. 5.

In morte della signora Cantoni Blasoni Caterina: cav. Raaelle Sbuelz Lire 5, Giovanni Battista Rea e famiglia 5, Ditta Angelo e Luigi Agosto 10, Tavano Sisto 10 — In morte della signorina Emilia Clodig: Giovanni Battista Rea e famiglia 5.

Per onorare la memoria di Licinio Conti il farmac. sig. Antonio Coluttà offre L. 5.

Le offerte si ricevono presso a Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Circolo mand. cacciatori

Domenica in una sala dell'albergo Roma si è svolta l'assemblea del C. C. C. per la nomina delle cariche. Riuscirono eletti: Di Varmo cont. Ascanio — Bortolotti Antonio — Piccini Emilio — Trevisan Marco — Chiesa Gio. B. — Pitis Domenico — Ongaro Ferruccio — Petrussa Iginio — Lenisa Michele — Gori Michelangelo — Seravalle Giacomo — Taia Vittorio.

Si nominò presidente onorario il benemerito Moro cav. Daniele; presidente effettivo Varmo cont. Ascanio; vice presidente Teia Vittorio, segretario Barnaba Attilio.

Alla fiorente società l'augurio migliore.

Dopo la sciagura automobilistica

Gli artisti della Compagnia d'operette hanno sospesa la partenza volendo prendere parte ai funerali del loro sciagurato compagno che avranno luogo stamane in forma solenne, partendo dall'ospedale civile.

Ieri fu a visitare la salma il giudice istruttore cav. Cavarzerani.

Il meccanico Berdusco si mantiene ancora latitante.

Il pellegrinaggio al Montenero

Questa sera alle 19 arriva la carovana della Sezione di Torino della Associazione Nazionale Alpini per prendere parte al pellegrinaggio al Montenero.

Si recheranno a riceverli alla stazione le rappresentanze delle locali Sezioni degli Alpini, Combattenti e del Fascio.

Manovre di cavalleria

Due squadroni del Monferrato si sono dislocati ieri nei Comuni di Montegliano, Pastan Schiavonesco e Fagogna per partecipare alle manovre di Cavalleria in quella località ove si fecero eroiche operazioni dopo la ritirata di aCporetto.

Udine si abbellisce

Veramente ammirabili sono le ardite iniziative che si vanno effettuando nell'industria e nel commercio cittadino con un rapido susseguirsi di costruzioni e di trasformazioni che concorrono con brillante gara ad abbellire sempre più le vie e le piazze della nostra città.

E' la volta del «Torinese» che si è trasferita da via Mercatovecchio nei lussuosi locali (negozio e laboratorio) del palazzo Braida in via Manin. Ai signori Rottaro e Tessaro si è aggiunto in Società il sig. Vidoni.

I cittadini avranno già avuto di ammirra dall'esterno l'ampio e moderno negozio. La grande e ricca sartoria, che conta già una numerosissima e fedele clientela nel mondo elegante, non ha bisogno di reclamo.

Esprimiamo soltanto alla Ditta la nostra ammirazione per l'ardita impresa e i nostri sinceri auguri.

Il Consiglio comunale

E' convocato in seduta straordinaria il 17 corr. alle 20.30 per approvare parecchi oggetti in seconda lettura, e gli oggetti rimandati dalla precedente seduta, fra i quali la Convenzione col gruppo proprietario dell'area di piazza XX Settembre per ricostruzioni nella stessa e per le conseguenti sistemazioni stradali.

Associaz. bersaglieri La Marmora

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo, nella Casa del Combattente, Piazzale 26 Luglio — l'assemblea generale dei Soci cui si fa vivissima preghiera di esser presenti.

Argomenti da trattarsi:

1. Discussione su varii articoli dello Statuto.
2. Nomina delle cariche.
3. Varie.

Il concerto al Caffè Birraria alle Alpi

Ecco il programma del concerto che seguirà questa sera dalle ore 21 alle 23 al Caffè Birraria Alle Alpi (Piazzale Osoppo, fuori porta Gemona, da una scelta orchestra composta da 15 professori:

Marcia «La bella Napoli», Ferroni; — Sinfonio «Norma», Bellini; — Prima Fantasia «Carmen», Bizet — Serenata burlesca — Strimpellata alla luna — Billi, Pout-pourri — Dell'Ago al Milione, Dall'argine, Sinfonia — Giralda, Cagnoni, Valzer — Canzone di Primavera, Rinenzi.

L'atto onesto di un cameriere

Il cameriere Canciani Vincenzo che presta servizio al caffè del «Fagiano» in via Zanon, durante il concerto dell'altra sera, rinvenne sotto un tavolo u portafoglio contenente circa 200 lire.

Si affrettò a depositarlo al banco, e poco dopo presentatosi un signore che denunciò lo smarimento, il Canciani fu lietissimo di restituirlo al proprietario.

Latto onesto del bravo e modesto cameriere merita di essere segnalato.

Beneficenza

Offerte pervenute allAssociazione «Scuola e Famiglia» in morte della signora Caterina Blasoni Cantoni: Adele e comm. dott. Luigi Pizzio L. 10, Baschiera avv. Giacomo e consorte 20 Maggiore Piero Federici e consorte 20, Avv. Edoardo Freudo e consorte 20, Ardemia Bruni 5, Giuseppe e Maria Vio 20 — In morte della compianta Signorina Emilia Clodig: Coniugi Misani L. 10, Ida Bianchi 10, Maria Baldo Bettina 10, Famiglia Olindo Pez di S. Giorgio di Nogaro 25, Famiglia prof. Roberto Lazzari 10 — In memoria della Signora Virginia Gerussi ved. Coccolo: Giulio Cesare Omat L. 10, Maria Dolce Deison 5, Ada del Piero 5, Biasutti 5, V. Picchetti 5, Maria Gregorutti 5, Brigo Eleonora 5, Anna Lunazzi 5, Anna Boretolotti Vaccaroni 5.

Il marito ed i figli della defunta signora Caterina Cantoni in Blasoni per onorare la sua memoria hanno elargito L. 100 alla Società Protettrice della Infanzia, che vivamente ringrazia.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Questa sera alle ore 21 grande spettacolo lirico drammatico a beneficio della Lega Navale Italiana, organizzato dalla Sezione udinese L. N. I.

Programma: Parte prima: Iambo, «Celebrità??», monologo brillante. — Intermezzo musicale per violino e pianoforte. — Nino Berrini «Il poeta moderno», scene brillanti.

Parte seconda: Grieg, Sonata op. 8 in fa magg. per violino con accompagnamento di pianoforte — G. T. «Un gentiluomo», Satira brillante in un atto.

La parte recitativo viene gentilmente disimpegnata dalla Compagnia «Città di Udine».

La compagnia drammatica «Città di Udine» diretta dal valente attore Tullio Tomadoni, si è arricchita di nuovi elementi. Ci consta infatti che hanno aderito a far parte della nuova compagnia vecchie e care conoscenze udinesi che, in tempi andati, tennero per molti anni sempre alte le sorti dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi specialmente nel bel periodo in cui ra apprezzatissimo il direttore ed istruttore, il prof. comm. Gio. Batt. Garassini.

La compagnia si produrrà quanto prima al nostro Sociale.

Teatrino della Filologica

Questa sera andrà in scena nel teatrino della Filologica il nuovo lavoro friulano in 3 atti «Dopo guerra» di Bruno Paolo Pellarini.

La serata sarà data in onore del bravo attore dilettante sig. Costantino Simoniotto.

Siamo certi di dover registrare un nuovo successo del giovane commediografo.

Da TALMASSONS

Incontro di Foot-Ball. — Ci scrivono 12:

Ieri sul nostro campo sportivo s'incontrarono in partita amichevole le squadre del Talmassons F. C. e Pozzuolo F. C.

Nel primo tempo benchè il Talmassons si dimostri leggermente superiore non riesce a segnare ed è invece il Pozzuolo che segna il suo primo ed unico goal. Nella ripresa invece il Talmassons domina nettamente e segna due punti per merito dei suoi avanti Domini e Taddio, riuscendo così per due goals a uno la combattuta partita.

Del Pozzuolo giocarono bene il centro-attacco e i terzini del Talmassons bene tutti indistintamente.

L'arbitro fu attento ed imparziale.

Dr. Ietitor. Furlani, Direttore resp.
Sta. Alir ie ito Tipografico Friulano.